**RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**
**A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

FONDAZIONE VERONESI
**«Ubriacature» più frequenti se i genitori fanno bere alcolici ai figli**
PUBBLICATO IL 17-06-2019
Se mamma e papà sono «permissivi» nei confronti dell'alcol, i figli hanno più probabilità di essere protagonisti di episodi di binge-drinking.
L'esempio va dato fin dall'infanzia
Più che quel che si dice, quanto ciò che si fa. A livello educativo, l'esempio lascia il segno più di qualsiasi ramanzina. Quel che nell'ambito dell'educazione alimentare è noto già da qualche anno, si scopre valere anche per i consumi di bevande alcoliche. Se mamma e papà sono consumatori abituali di birra e vino e hanno un atteggiamento più indulgente nei loro confronti, i figli hanno più probabilità di entrare a contatto con l'alcol a partire dall'età infantile. E, con il passare degli anni, sono più esposti alle ubriacature: con i rischi che possono derivarne per la salute.
I FALSI MITI SULL'ALCOL
ALCOL, GENITORI E FIGLI
Il dato emerge da uno studio pubblicato sulla rivista Addiction. Dalla ricerca - una revisione di 29 pubblicazioni in cui sono state considerate le abitudini di quasi 16.500 bambini e oltre 15mila adulti - è emerso che i genitori più avvezzi al consumo di bevande alcoliche hanno maggiori probabilità di vedere i propri figli approcciare con le stesse, votati nel tempo a un consumo più frequente e in maggiori quantità. Se il gradimento da parte dei ragazzi è risultato non dipendere dalle abitudini dei loro genitori, il loro atteggiamento più permissivo è risultato correlato all'attitudine a consumare alcolici da parte dei giovani. Segno che, se mamma e papà hanno la propensione ad alzare il gomito, i loro figli potrebbero avere qualche strumento in meno per riconoscere i rischi collegati al consumo di bevande alcoliche.
Anche il consumo moderato di alcol accorcia la vita
L'ESEMPIO A CASA FA LA DIFFERENZA
Secondo i ricercatori delle Università di Cambridge e dell'Anglia orientale (Norwich), già a due anni i bambini sono in grado di riconoscere le bevande alcoliche e di distinguerle da tutte le altre. Dall'età di quattro anni, iniziano a capire che la birra, il vino e tutte le altre possibili scelte sono eventualmente una prerogativa degli adulti. Finora, però, la comunità scientifica non era riuscita a chiarire in che modo i comportamenti osservati nell'ambiente domestico potessero riflettersi sulle azioni dei più piccoli. L'ultima pubblicazione fissa i primi punti fermi. «Se si diffonde l'abitudine ad avvicinare gradatamente i più piccoli al consumo di alcolici, in loro può maturare l'idea che i loro genitori siano più indulgenti», afferma Stephen Sutton, docente di psicologia del comportamento all'Università di Cambridge. Si può iniziare da un assaggio di birra in loro compagnia durante una serata d'estate o da un goccio di spumante a capodanno. Così, una volta divenuti adolescenti, i ragazzi possono risultare più propensi a mettere a repentaglio la loro salute.
L'utilizzo di bevande alcoliche è uno dei principali fattori di rischio per i danni fisici che può generare negli assuntori (danno cardiovascolare e cerebrale, sovrappeso e obesità, tumori) e per le conseguenze sociali che gli stessi possono determinare (violenza personale, incidenti stradali). Per questo motivo occorrerebbe tenere bambini, adolescenti e giovani adulti quanto più possibile al riparo dagli alcolici. Non è un caso che somministrazione e vendita siano vietati ai minori nella maggior parte dei Paesi europei. Un conto è la legge, però, un altro quanto si vede nella realtà. Uno dei problemi dell'Italia è il mancato rispetto della norma che vieta la vendita di bevande alcoliche ai minorenni: con tutti i rischi che derivano da un consumo eccessivo in giovane età. «I genitori sono chiamati a dare l'esempio, creando un ambiente familiare in cui il consumo possa essere evitato o marginale - commenta Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità e blogger di Fondazione Umberto Veronesi -. Se il capofamiglia eccede con l'alcol, anche il coniuge e i figli sono portati verso consumi eccessivi. L'esatto contrario si osserva invece nelle famiglie in cui uno o entrambi i genitori sono astemi. Parlare ai giovani fin da quanto sono bambini dei danni e dei rischi legati all'alcol è basilare. Se questi discorsi si rimandano all'età adolescenziale, può ottenere l'effetto opposto a quello desiderato».

(*) Nota: diversamente da quanto accade per il fumo, molti ritengono che esista un modo non rischioso di bere alcolici. I genitori che bevono, non solo non ritengono rischioso il loro esempio, ma credono addirittura possa essere utile.

---

L'ECO DI BERGAMO
**L'investitore in carcere. Nel sangue alcol cinque volte oltre il limite**
Lunedì 17 Giugno 2019
M. C., 34 anni, cuoco di Sotto il Monte, è accusato di omicidio stradale. Nella notte tra domenica 16 e lunedì 17 a un posto di controllo a Terno d'Isola ha travolto e ucciso un appuntato scelto di 41 anni originario di Sulmona e in forza al Radiomobile di Zogno. L'uomo, al volante di un'Audi A3, era ubriaco.

*Emanuele Anzini*

Disgrazia nella notte tra domenica 16 e lunedì 17 a Terno d'Isola, l'Arma di Bergamo piange un collega morto in servizio. Poco prima delle tre, un carabiniere è stato travolto e ucciso da un'auto a un posto di controllo a bordo strada. Vittima un appuntato scelto del Radiomobile di Zogno, Emanuele Anzini, 41 anni, originario di Sulmona, padre di una ragazza di 19 anni che vive nella cittadina abruzzese. Anzini, figlio a suo volta di un carabiniere, stava effettuando dei controlli lungo via padre Albisetti, la strada provinciale che da Presezzo e Bonate Sopra porta a Sotto il Monte.
Una notte come tante passata a pattugliare le strade della provincia: auto col lampeggiante, giubbotto catarifrangente, macchine da fermare, la richiesta di patente e libretto. Il lavoro di una vita, che l'appuntato svolgeva con serietà e professionalità: «Un'ottima persona e un ottimo elemento», sono le parole del comandante provinciale, il colonnello Paolo Storoni. L'appuntato Anzini era anche impegnato come volontario nella Croce rossa di San Pellegrino.
All'improvviso, poco prima delle tre, la tragedia. Anzini ha intimato l'alt a un'audi A3 che viaggiava in direzione di Sotto il Monte. Il conducente, forse nel tentativo di sottrarsi al controllo, lo ha travolto in pieno. La macchina gli è piombata addosso e lo ha trascinato per una cinquantina di metri, senza lasciargli scampo. L'impatto è stato violentissimo, tanto che il vetro della vettura è andato completamente distrutto. Al volante M. C., un cuoco trentaquattrenne di Sotto il Monte: era in stato di ebbrezza al momento del fatto ed è stato arrestato per omicidio stradale. Il suo tasso alcolico è risultato cinque volte superiore il limite consentito (nel suo sangue trovati tre grammi per litro). Tra l'altro aveva già un precedente:

l'anno scorso gli era stata tolta la patente per un mese per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Del caso si occupa la polizia stradale di Bergamo.+

---

IL FATTO QUOTIDIANO

**Bergamo, carabiniere travolto e ucciso al posto di blocco. Al conducente era già stata ritirata la patente nel 2018**

Vittima un appuntato del Nucleo radiomobile di Zogno, Emanuele Anzini, 41 anni, nato a Sulmona (L'Aquila). A investirlo è stato un cuoco 34enne di Sotto il Monte che, secondo le prime ricostruzioni, era in stato d'ebrezza (*)

di F. Q. - 17 Giugno 2019

Un carabiniere è stato travolto e ucciso nella notte tra il 16 e il 17 giugno da un'auto a un posto di controllo. L'episodio poco prima delle 3, a Terno d'Isola (Bergamo). Vittima un appuntato del Nucleo radiomobile di Zogno, Emanuele Anzini, 41 anni, nato a Sulmona (L'Aquila), padre di una bimba che vive in Abruzzo. Un'utilitaria lo ha trascinato per una cinquantina di metri: è morto sul colpo. Al volante un cuoco 34enne di Sotto il Monte, che secondo le prime ricostruzioni era in stato di ebbrezza al momento del fatto ed è stato arrestato per omicidio stradale. La patente gli era stata già ritirata l'anno scorso: fermato anche allora in stato di ebbrezza al volante, gli era stato sospeso il documento di guida per omissione di soccorso e, appunto, guida in stato di ebbrezza.

Anzini, figlio a suo volta di un carabiniere, stava effettuando dei controlli lungo via padre Albisetti, la strada provinciale che da Presezzo e Bonate Sopra porta a Sotto il Monte Giovanni XXIII. L'impatto è stato particolarmente violento, tanto che il vetro dell'auto si è distrutto nello schianto. Immediato l'allarme via radio da parte del collega che era con lui: sul posto sono arrivate l'automedica e due ambulanze, ma per il carabiniere non c'era ormai più nulla da fare.

(*) Nota: le persone che sono in contatto con gli alcolici - cuochi, ristoratori, sommelier, enologi - hanno un rischio più alto di incorrere in problemi correlati agli alcolici. Non solamente per le maggiori occasioni di bere, ma anche per il falso senso di sicurezza determinato dalle loro conoscenze specifiche. E' la stessa condizione che determina la più alta percentuale di fumatori nelle categorie professionali dei medici e dei giornalisti. Le conoscenze sono utilizzate per continuare non per smettere.

---

NOITV

**In discoteca ma senza alcolici; i neopatentati alla "Safe night" dell'Aci Lucca**

PIETRASANTA - Si può trascorrere una serata piacevole e divertente anche senza alcool, in discoteca. È questo il messaggio che Aci Lucca ha voluto rivolgere ai propri soci, specie quelli più giovani, che sono intervenuti alla Safe Night svoltasi al Seven Apples di Marina di Pietrasanta.

16 Giugno 2019 - Una serata rigorosamente analcolica dedicata soprattutto ai neo patentati e a quei ragazzi che hanno intrapreso o stanno per
intraprendere il percorso per la patente.

Una serata voluta anche per festeggiare l'importante traguardo dei 20mila soci che Aci Lucca ha raggiunto negli ultimi mesi: tra l'altro, tra coloro che hanno preso la tessera Aci nell'ultimo anno, ben 600 sono Under 25. A loro, ma più in generale a tutti i giovani, Aci Lucca ha
voluto dedicare questa serata, offrendo l'ingresso in uno dei locali più rinomati della Versilia e un drink analcolico. Una serata unica nel suo genere a livello nazionale che, visto il successo riscontrato, potrebbe presto essere replicata.

---

LA PRIOVINCIA

**Bottiglie e alcol nel mirino: a Pavia la Lega comincia dalla "mala movida"**

**Multati quattro giovani per** strada con le bottiglie di vetro. L'assessore Trivi: «Così facciamo rispettare le regole»

Stefania Prato

PAVIA, 17 GIUGNO 2019 - E' scattata l'operazione sicurezza in città. Venerdì sera prime verifiche anti malamovida nelle vie del centro e in alcune strade a corona del centro storico. Quattro le multe inflitte a chi passeggiava in strada bevendo da bottiglie di vetro. Lo vieta il

regolamento comunale che impone, ai trasgressori, una sanzione di 50 euro. Multato anche un bar che aveva occupato lo spazio pubblico con tavolini e sedie senza essere munito di regolare autorizzazione. Sono invece stati sette gli automobilisti fermati nella zona di piazza Castello per guida in stato di ebbrezza. I vigili li hanno sottoposti alla prova dell'etilometro, ma non è scattata la sanzione prevista dall'articolo 186 del codice della strada, comma 2 lettera "b" che prevede una multa da 800 a 3200 euro e l'arresto fino a sei mesi.
"In questo caso c'è stata solo la decurtazione di 10 punti della patente", fa sapere il neo assessore alla Polizia locale Pietro Trivi che poi spiega: "Queste verifiche sono fondamentali per garantire la massima sicurezza dei conducenti stessi e di tutti coloro che circolano sulle strade urbane, perché i cittadini devono poter vivere tranquilli". E, sui controlli antimovida, Trivi sottolinea: "L'obiettivo non è quello di terrorizzare i giovani, ma di ricordare loro che esistono regole che vanno rispettate. Per questo gli agenti hanno deciso di eseguire verifiche già nelle prime ore della serata, in modo da evitare che aumenti a dismisura il numero di ragazzi che passeggia con bottiglie di vetro in mano".
Venerdì sera al lavoro c'erano sei pattuglioni, undici agenti e un ufficiale che hanno messo a punto "un'attenta sorveglianza di una parte dell'area urbana", fa sapere Trivi. Controlli che proseguiranno fino a luglio e vedranno mediamente coinvolti otto agenti e quattro pattuglie. Deciso anche il supporto dell'ufficio mobile. Stabiliti poi i giorni di questi pattugliamenti straordinari, organizzati nelle serate di mercoledì, venerdì e sabato. Da viale Libertà e viale XI Febbraio. Da viale Cremona a viale Lodi. Da via Riviera a Lungoticino. E ancora: via Abbiategrasso, viale Golgi, viale Resistenza.
Sotto la lente di ingradimento della Polizia locale, guidata dal comandante Flaviano Crocco, ci saranno le aree del centro storico, per bloccare la movida molesta. Ma anche le strade più periferiche e quelle più vicine al centro per fermare auto sospette e per individuare i trasgressori del codice della strada. Massima attenzione infatti verso chi preme l'acceleratore con troppa facilità, incurante dei limiti, e massima attenzione verso chi guida in stato di ebbrezza. Accertamenti anche sul rispetto delle regole per cinture e cellulari, mentre si attende l'arrivo del kit per i controlli sull'uso di sostanze stupefacenti.
Le verifiche saranno a tutto campo, comprese quelle su assicurazione e revisione. E, anche in questo caso, qualche furbetto è stato beccato. Se, su patente e libretto, tutto è risultato regolare, per qualcuno è stata fatale la domanda su assicurazione e revisione. Per i trasgressori, il codice della strada prevede, nel primo caso, una sanzione di 868 euro, mentre, per chi circola su un mezzo privo di revisione, una multa di 155 euro. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati sanzionati, e sospesi dalla circolazione, 50 mezzi senza assicurazione e 300 senza revisione. Sono invece state incassate multe per circa 2 milioni e 600mila euro da gennaio a fine maggio. Il 50% delle violazioni del codice della strada arriva da divieti di sosta. Seguono eccessi di velocità, accessi vietati alle Zone a traffico limitato, passaggi con semaforo rosso.

---

LA LEGGE PER TUTTI
**Verbale guida in stato di ebbrezza senza tasso alcolemico**
16 Giugno 2019
Se manca l'etilometro, come può la polizia stabilire se il conducente è ubriaco o ha bevuto oltre la soglia?
Immagina di essere uscito da una festa nel corso della quale hai bevuto più del dovuto. Non avendo trovato nessuno che ti accompagnasse a casa, hai deciso di metterti ugualmente al volante della tua auto. Il caso ha voluto però che, a pochi metri, ti abbia fermato una pattuglia della polizia, insospettita dalla traiettoria un po' irregolare della tua guida. A quel punto, gli agenti ti hanno chiesto di scendere, ti hanno fatto camminare lungo la linea bianca al margine della strada e di alitare forte. Da questi sintomi hanno dedotto che tu fossi ubriaco, perciò, ti hanno multato. Non ti hanno contestato una semplice sanzione amministrativa, ma il reato di guida in stato di ebbrezza. Non avendo tuttavia eseguito la rilevazione con un etilometro, ti viene consegnato un verbale per guida in stato di ebbrezza senza tasso alcolemico.
L'omessa indicazione di un dato così rilevante, a tuo avviso, costituisce motivo per ricorrere al giudice. È davvero così? Come fa la polizia a capire che sei ubriaco se non ti fa il test dell'alcol e non ha con sé il famoso "palloncino"? Insomma, è possibile accertare lo stato di ebbrezza senza strumenti elettronici, ma solo sulla base delle impressioni personali degli agenti e dei

sintomi manifestati dal conducente? La questione è stata oggetto di una recente sentenza della Cassazione [1].

Indice

1 La guida in stato di ebbrezza: le sanzioni
1.1 Guida in stato di ebbrezza: sanzione amministrativa
1.2 Guida in stato di ebbrezza: sanzioni penali
1.3 Accertamento guida in stato di ebbrezza in via sintomatica
2 Quale sanzione se nel verbale guida in stato di ebbrezza non c'è il tasso alcolemico?
3 Quanto vino prima di guidare?

## La guida in stato di ebbrezza: le sanzioni

A seconda della quantità di alcol trovata nel sangue al conducente esistono tre diverse sanzioni per la guida in stato di ebbrezza. Le ricordiamo qui di seguito dalla meno grave alla più grave.

### Guida in stato di ebbrezza: sanzione amministrativa

Se il tasso alcolemico oscilla tra 0,5 e 0,8g/l, si configura solo un illecito amministrativo: il trasgressore è punito con una sanzione pecuniaria che va da 532 a 2.127 euro; a ciò si aggiunge la sospensione della patente di guida da tre a sei mesi. Non c'è quindi alcun processo penale né viene "macchiata" la fedina penale. Le conseguenze sono le stesse, sul piano amministrativo, di un divieto di sosta o di un autovelox.

### Guida in stato di ebbrezza: sanzioni penali

Se, invece, il tasso alcolemico supera gli 0,8 g/l scatta il penale. Infatti, se il tasso rilevato si assesta tra 0,8 g/l e 1,5 g/l le sanzioni sono:

ammenda da 800 a 3.200 euro (l'ammenda è aumentata da un terzo alla metà quando il reato è commesso dopo le ore ventidue e prima delle sette del mattino);

arresto fino a sei mesi;

sospensione della patente di guida da sei mesi a un anno.

Qualora il tasso alcolemico risulti addirittura superiore a 1,5 g/l, scatta:

ammenda da 1.500 a 6.000 euro (anche in questo caso, aumentata da un terzo alla metà se il reato è commesso tra le ventidue e le sette del mattino);

arresto da sei mesi a un anno;

sospensione della patente di guida da uno a due anni (il periodo di sospensione va da due a quattro anni se il veicolo appartiene a persona estranea al reato).

Se il soggetto commette più violazioni nell'arco di due anni, la patente è revocata.

### Accertamento guida in stato di ebbrezza in via sintomatica

La giurisprudenza ammette la possibilità di accertare la guida in stato di ebbrezza anche senza l'etilometro. Del resto era ciò che avveniva quando non esistevano ancora strumenti elettronici. In tale ipotesi, la verifica avviene in via sintomatica, ossia sulla base dei sintomi manifestati dal conducente. Quali sono questi indizi? È innanzitutto la guida irregolare o una manovra imprudente a generare il primo sospetto; sospetto che poi deve essere confermato da ulteriori elementi come alito vinoso, gli occhi rossi, il modo di parlare disconnesso, l'incapacità a stare in piedi o a camminare diritto, la perdita del senso di orientamento. Tutti questi elementi possono, quindi, portare la polizia – che non è munita di alcoltest – ad accertare ugualmente la guida in stato di ebbrezza.

Diversamente, gli agenti potrebbero chiedere gli accertamenti accompagnando il conducente presso la questura o la stazione dei carabinieri, a condizione che non sia troppo distante, ove effettuare le prove con gli strumenti elettronici.

In ultima analisi – il che succede in occasione degli incidenti stradali, quando l'automobilista viene trasportato in ospedale – si possono disporre le analisi del sangue da parte dei medici.

### Quale sanzione se nel verbale guida in stato di ebbrezza non c'è il tasso alcolemico?

A questo punto, è stato posto un dubbio più che legittimo: se è vero che gli agenti possono accertare la guida in stato di ebbrezza sulla base solo dei sintomi, in assenza di strumenti di precisione, come faranno a comprendere in quale dei tre scaglioni si colloca il responsabile? In buona sostanza, come fa la polizia a capire quanto alcol c'è nel sangue e ad applicare la relativa sanzione?

Un principio del nostro diritto impone che, in assenza di prova certa, non si può contestare un reato a nessuno. Così, per prudenza, alcuni giudici ritengono che, in presenza di elementi sintomatici che evidenzino lo stato di alterazione alcolica, gli agenti possono contestare solo la prima delle tre violazioni: quella cioè con un volume di alcol non superiore a 08 g/l. Siamo, quindi, nell'ambito della semplice sanzione amministrativa e non nel penale.

Invece, nella sentenza in commento, la Cassazione ritiene che, se ben motivata, la contestazione può anche arrivare a contestare la soglia del reato, non importa se ciò avviene sulla base solo dei sintomi evidenziati dal conducente.
«Nell'ambito dell'accertamento del reato di guida in stato di ebbrezza» si legge nella pronuncia in commento, la polizia e quindi anche il «giudice, può ritenere sussistente lo stato di ebbrezza in assenza di accertamento tecnico sulla base di altri elementi sintomatici, previa congrua ed adeguata motivazione in tal senso».
«Non vi è motivo di ritenere che il nuovo sistema sanzionatorio precluda in modo assoluto oggi al giudice di poter dimostrare l'esistenza dello stato di ebbrezza sulla base di circostanze diverse dall'esito degli accertamenti strumentali». L'esame strumentale non costituisce, infatti, una prova legale; per cui il giudice può accertare le varie ipotesi di reato della guida in stato di ebbrezza sulla base di altri elementi sintomatici, ovviamente fornendo adeguata motivazione. Tale situazione era pacificamente riscontrabile nel caso di specie dove il personale medico dell'ospedale ha segnalato l'alterazione del senso di orientamento del ricorrente inducendo a ritenere che il grado di ebbrezza alcolica dell'uomo fosse superiore a quello consentito.
(...)

---

TUTTOMOTORIWEB
**BIRRA CANCEROGENA? I RISULTATI SHOCK DI UNA RICERCA SCIENTIFICA**
Di nicolaloconte
Birra cancerogena, alcune tipologie della bevanda alcolica tra le più consumate sono a rischio per la salute: ecco quali
Tra i paesi maggiori produttori e consumatori di birra, c'è la Germania. Si può dire che sia la vera e propria patria della bevanda alcolica, molto apprezzata anche alle nostre latitudini. Ma uno studio condotto dal mensile tedesco Öko-Test ha evidenziato un'inquietante realtà. Ci sono molte birre tedesche che contengono tracce di glifosato. Si tratta di un erbicida inserito tra le sostanze potenzialmente cancerogene dalla Organizzazione Mondiale per la Sanità. Il periodico ha analizzato 43 diversi marchi, scoprendo che in quasi un caso su tre erano presenti tracce del composto, ossia nel 30 per cento dei campioni messi sotto esame. Gli esperti fanno sapere comunque che si tratta di basse concentrazioni, al di sotto dei limiti di legge. Stando ai risultati, può trattarsi di residui derivanti dai trattamenti effettuati sulle coltivazioni dell'orzo e con il quale si produce il malto. Le birre contaminate con il glifosato sono dodici, ossia: (*)
1) Stephans Bräu Pils Premium
2) Schultenbräu Premium Pilsener (Aldi)
3) Perlenbacher Premium Pils (Lidl)
4) Hofmark Pils, 5,0 Original Pils
5) Ur-Krostitzer Feinherbes Pilsner
6) Tyskie Gronie Pils
7) Sternburg Pilsener
8) Radeberger Pilsner
9) Pilsener Urquell
10) Jever Pilsener
11) Flensburger Pilsener
12) Brinkhoff's No.1 Premium Pilsener

(*) Nota: se si diffonde l'esito di questo studio, probabilmente le ditte produttrici elimineranno i residui di Glifosato dalle loro birre. I consumatori berranno poi tranquillamente senza il timore di sostanze cancerogene.

---

ALTRA CRONACA ALCOLICA

INFOVERCELLI
**Con l'auto nel canale: troppo alcol nel sangue**

---

IL GIORNALE
**Milano, autista picchiato a sangue da un ubriaco**

---

IL GIORNO
**Pavia, trentenni ubriachi alla guida: è allarme**
**Rho, si rifiuta di servire alcolici: barista pestato**

---

CORRIERE ADRIATICO
**Urla, schiamazzi e lanci di bottiglie Ubriachi al Piano, notte da incubo**

---

STRETTOWEB
**Messina, follia in piena notte sull'A18: ubriaco fugge a piedi in autostrada, autista trovato in coma ...**

---

LATINAQUOTIDIANO
**Guidava ubriaco sulla Pontina. Denunciato 37enne di Aprilia**